

Sono stato pastore nella chiesa valdese di Milano dal 1984 al 1996. Non ho che ricordi positivi, ma non è questa la sede per un "amarcord" completo, visto che mi si chiede di accennare in particolare al lavoro ecumenico.

Se vado a guardare l'elenco dei culti e delle predicazioni, trovo che dal 1986 in poi v'è una serie piuttosto nutrita di interventi in chiese cattoliche, e considerando il fatto che a Milano le chiese evangeliche e i pastori non erano (come non sono) pochissimi, e quindi non ero il solo a ricevere inviti, posso dire che gli scambi di pulpito furono frequenti. Ad essere sinceri, non proprio di scambi si può parlare, perché non è che noi protestanti fossimo troppo prodighi di inviti....

La collaborazione ecumenica sorse e poco a poco si rafforzò, esprimendosi soprattutto in incontri fra pastori (e/o membri dei vari consigli di chiesa) e parroci, con lo scopo di verificare la possibilità che le chiese cristiane si pronunciassero con una sola voce sui vari problemi cittadini. Una forte spinta a questa attività fu data da don (oggi Monsignor.) Gianfranco Bottoni. Quegli incontri servirono a far crescere e a consolidare un rapporto di stima reciproca, e portarono anche ad alcuni "seminari" teologici realizzati nella bella cornice alpina di Motta di Campodolcino(SO).

Va sottolineato che quelli erano gli anni in cui era arcivescovo di Milano Carlo Maria Martini, sulla cui apertura e sensibilità ecumenica (e non solo) non è certo necessario spendere parole. Ricordo solo che egli teneva in Duomo, ogni giovedì, una "lectio divina", cioè una lezione biblico-teologica riservata particolarmente ai giovani. In occasione della "settimana di preghiera per l'unità dei cristiani" del 1993, decise di sostituire la "lectio" con una liturgia ecumenica, nel corso della quale avrebbe predicato un pastore evangelico. Questa sorte toccò proprio a me, in quanto ero, fra i pastori, quello che da più tempo risiedeva a Milano. E toccò alle corali della chiesa metodista e della chiesa valdese cantare, quella sera, in un Duomo gremito, il "Forte rocca" di Lutero. Credo che fu il punto di massima visibilità e di massima responsabilità che ebbero le nostre chiese a Milano in quel periodo.

PASTORE
SALVATORE
RICCIARDI